Anno XXXII — Sabato 11 Ottobre 1879 — N. 237.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali di destra hanno più volte accennato agli atteggiamenti aristocratici di cotesti ministri, che s' intitolano democratici, alla gazzarra, che gli organi ufficiali ed i progressisti cointeressati fanno intorno ad essi appena muovono un passo, ed alle ridicole nuvole d' incenso, che la ufficiosa e compiacente *Agenzia Stefani* va spargendo innanzi al loro passaggio. Anche noi abbiamo più volte notato siffatto sconcio, e taluno volle perciò affibbiarci il titolo d' intransigenti. Ma a noi pareva che la cosa meritasse di essere notata e perchè era una prova di più che la sinistra giunta al potere aveva rinnegato ai principii dei quali menava prima tanto vanto e perchè l' ovvio confronto colla prudente modestia e colla savia riservatezza, con cui procedevano i ministri di destra, dimostrava anche ai meno veggenti quanta serietà ci fosse in essi, quanta leggerezza negli attuali e perchè ci sembrava di scorgere come la progresseria, comprendendo che col rinsavire delle popolazioni, viene a mancarle sotto ai piedi il terreno, tentasse di stordire sè stessa ed altrui con queste artifiziali manifestazioni esteriori. Non rimanemmo soli nell' additare il singolare spettacolo, e gli stessi giornali di sinistra, comprendendo, come la parte ridicola di siffatte fantasmagorie potesse essere più dannosa alla loro causa di altri ben più gravi e più serii argomenti, altamente se ne allarmarono e ne mossero ai loro confratelli aspre censure. Ier l' altro era il *Popolo Romano*, che poneva in dileggio il viaggio *in incognito*, e tuttavia accompagnato da festose accoglienze, dell' on. Cairoli, come se fosse un sovrano. Oggi è l' *Avvenire* altro giornale di sinistra, il quale, con fina canzonatura ringrazia gli Dei maggiori e minori, che la marcia trionfale dei ministri sia quasi finita; trova che i rimproveri mossi in proposito dai giornali moderati sono anche troppo giusti, qualifica il procedimento degli attuali ministri come una ben grave leggierezza e conchiude colla domanda se siffatte feste non siano per avventura organizzate per illudersi e per illudere. I disinganni riguardo all' intrinseco valore di cotesta progresseria vanno man mano aumentandosi, ma quanto dovrà ancora il paese aspettare per vederne i frutti?

Il discorso della Corona Austriaca, parlando dei molti progetti di legge che saranno assoggettati alle deliberazioni del Parlamento, accenna per primo a quello sull' esercito, avvertendo che il Consiglio dell' Impero, nel deliberare, « dovrà prendere a guida l' idea patriotica, che nella propria forza sta la maggiore guarentigia della pace, che assicura alla popolazione i frutti della sua attività, e che la Monarchia dev' essere sempre in grado di agire con tutto il peso della sua importanza se gli avvenimenti esigessero la difesa de' suoi interessi. »

Non crediamo che queste parole sieno un semplice espediente oratorio per far sì che il Parlamento approvi le spese normali per l' esercito ad onta del *deficit* offerto dal preventivo e dell' aumento delle imposte necessario a pareggiarlo. Il *Daily Telegraph*, le cui notizie vanno per altro accolte con molta riserva, avrebbe da Vienna la notizia che il principe Bismark abbia elaborato un sistema militare, il quale unirebbe l' esercito austriaco ed il germanico in un solo complesso a scopi difensivi, che un accordo in proposito fu già anche bello e firmato e ch' esso garantisce l' integrità della Germania e dell' Austria-Ungheria, comprese le Provincie occupate in base al trattato di Berlino. Siffatta convenzione si distinguerebbe da una alleanza offensiva e difensiva, perchè non conchiusa per un tempo determinato, nè per un singolo caso speciale. Se la notizia del *Daily Telegraph* si confermasse, ci sarebbe nel fatto una grave ammonizione per tutta l' Europa. Ma, a non parlare del Parlamento austriaco, ci sembra assai difficile che possa darvi la sua sanzione il Parlamento ungherese, che si è sempre dimostrato sì tenacemente restio a lasciar spargere il sangue ungherese per una causa non sua.

Gli Ebrei in Romenia

(Dalla *Perseveranza*)

Si diceva in questo giornale, pochi giorni or sono, che i Rumeni detestavano negli Ebrei le qualità di operosa sagacia che contrassegnano questa razza famosa; e si recava innanzi l' esempio degli spagnuoli, i quali non avevano potuto sopportare lo spettacolo dei Mori che avevano insegnato l' arte della irrigazione, e degli Ebrei distinti nelle scienze e nel commercio. I popoli decaduti a somiglianza degli individui decaduti, odiano i pregi altrui.

Queste osservazioni ci valsero il pregevole dono di alcune notizie, che dalla Romania ci manda un uomo competente e scevro di qual si sia amore o odio contro gli Ebrei. Come si sa, gli statisti rumeni sostengono che gli Ebrei non sanno dedicarsi a modesti e fruttuosi impieghi industriali, e non conoscono che l' usura e lo spaccio dell' acquavite, colle quali depravano i costumi dei contadini e li trascinano nella miseria col mal celato proposito di impossessarsi dei loro piccoli poderi, se la legge non lo vietasse. Si ripetono oggi in Romania le medesime accuse contro le quali scriveva quarant' anni addietro il Cattaneo a Milano; ma le condizioni morali della Romania così inferiori a quelle del paese a cui alludeva il Cattaneo allora, non lasciano a sperare che la voce libera di un pubblicista rumeno si levi a difesa.

Ma, tornando alla obiezione fondamentale, gioverà mettere sotto gli occhi dei nostri lettori una tabella che togliamo dalle notizie forniteci dal nostro cortese informatore.

A Bucarest ci hanno:

	Rumeni	Israeliti
Operai orefici	48	146
» sarti	76	689
» calderai	61	729
» tessitori	97	250
» fabbri	34	65
» orologiai	48	112
» fabbric. di lampade	4	42
» legatori di libri	41	48
» imbianchini e pitt.	213	354
» muratori	33	47
» tornitori	45	61
» fabbric, di spazzole	—	48
» cappellai	17	28

Questi dati, nella cui verità abbiamo ogni ragione di confidare, ci sembrano d' una eloquenza superiore ad ogni discorso. Appar chiaro che nelle industrie e nelle arti di ogni specie, nel centro della Romania, gli Ebrei prevalgano sui Rumeni. Questi *vagabondi*, questi *astuti trafficanti di liquori*, questi *verminosi usurai* — come li chiamano i giornali rumeni — vivono del lavoro, filano, tessono, fabbricano e danno esempio di salutare previdenza. E si noti che a Bucarest gli Ebrei scarseggiano, e in Moldavia, ove sono più numerosi, essi soli e gli stranieri lavorano nelle industrie e nei commerci, circondati da una folla di oziosi o di agricoltori poveri.

Quando i Rumeni riuscissero oggi, in

APPENDICE

Sul mio tavolo

Iddio vi salvi benigni uditori;
Quando è par che dipenda
Questa benignità dell' esser grato.

Prologo della Mandragora

Che fine ed acuto concetto!

Quanta maestria, quant' arte, qual maniera di presentarsi, quale d' offrire le proprie opere. Scaltro e potente sempre questo gran segretario Fiorentino! Scaltro quando dettava le profonde massime del *Principe*, potente nel girare e rigirare i suoi pensieri intorno alla grande idea, scaltro e potente sulla scena nella *Clizia* e nella *Mandragora*.

Ora è vezzo il buttar là in carta tanto di racconto, di dialogo, di storia senza una parola di preambolo.

Dio mi perdoni! ma se non isbaglio il mio povero *io*, l' io del povero *Owen* di sotto alle colonne di questa lunga tiritera schiacciato, avvilito, scorge il lettore far tanto d' occhi e sbozzare un piccolo sorrisino di scherno; l' uno e l' altro atto, a dire — Che diancine d' idee corrono pel cervello a questo buon *Owen*? o che, egli ha preso cattedra nell' appendice della *Gazzetta Ferrarese* e distribuisce ai fedeli il pane del bello scrivere?

No, no, lettore mio bello, manco per ridere. Ma come vedi la mia cicalata porta in testa questo titolo « Sul mio tavolo » e sul mio tavolo in mezzo a tanti degni compagni, anzi degnissimi, — *procul profani*, — sta un volumetto scuro e vecchio, che si chiama — Teatro Italiano e antico. —

Ivi la Clizia e la Mandragora di Macchiavelli.

Ti torna?.....

Ma, senti, giacchè questo Messere mi si è posto proprio dinanzi agli altri e mi sta lì guardando attraverso alle sue carte ingiallite, permettimi, lettore mio, che te lo presenti in tutta regola. Un pochino di cortesia non fa male a nessuno.

Eccolo, lo trovo aperto, non più al prologo in versi della *Mandragora* ma a quello in prosa della *Clizia*.

Lasciamolo parlare.

« *Sono trovate le commedie per giovare e per dilettare alli spettatori. Giova veramente assai a qualunque uomo e massimamente ai giovanetti conoscere l' avarizia d' un vecchio, il furore d' un innamorato, gl' inganni d' un servo, la gola dei parassiti, la miseria* d' *un povero, l' ambizione d' un ricco, le lusinghe d' una meritrice, la poca fede di tutti gli uomini; dei quali esempj le commedie sono piene, e possonsi tutte queste cose con onestà grandissima rappresentare.* »

To', to', to', che cosa ci va dicendo il sig. Segretario in questo suo prologo. Ma, per bacco, con molta differenza di forma e con molta giustezza di espressioni, nè più nè meno di quello che si va scribacchiando tutti i giorni su per i giornali.

E la benedetta questione, la gran questione, del così detto *verismo* dei romanzi, del *verismo* sulla scena.

L' Emilietto, di laggiù d' oltr' alpe, senza aspettare che gli vada a dire io queste cose, le sa da un pezzo, il furbo, e non ha paura, e non si perde d' animo, e non tralascia la via gloriosa per cui s' è messo, dacchè vede l' arrabattarsi e l'urlare ed il battere di mani e il fischiare del pubblico a Milano, a Roma, a Firenze a Trieste, (mettiamcela), a Ferrara, tra le proteste, le approvazioni, le disquisizioni, gli argomenti pro e contro dei critici Italiani, vede, ripeto, sorger di mezzo a tutto questo baccano d' inferno la gran figura di Ser Macchiavelli, che gli sorride, che l' incoraggia che lo sprona e compie la gran vendetta.

Ed Emilietto di laggiù, d' oltr' alpe, è convinto da un pezzo che Ser Macchiavelli la sappia lunga, ma lunga davvero.

tanta luce di civiltà, a far ciò che gli Spagnuoli compirono 300 anni or sono, cacciando via gli Ebrei, ne sentirebbero il danno principale, come sentono anche oggi il danno principale, della oppressione in cui tengono gli Ebrei. Ci ha una segreta corrispondenza fra oppressi ed oppressori; e fu detto a ragione che ogni popolo ha gli Ebrei che si merita. Perseguitateli, e si faranno più astuti; toglieteli all' ambiente salutare del lavoro, dell' industria, dell' agricoltura, e si faranno monopolizzatori dei cambi e del credito. Noi sappiamo che ci è anche in Italia qualche giornale, che s' intitola democratico o radicale e rappresenta il pensiero d' uomini politici che si dicono avanzatissimi, i quali, nella presente controversia della Romania, tengono per gli oppressori contro gli oppressi; e perchè non si mescoli di elementi il sangue rumeno, non si ristanno dal calpestare i principii della eguaglianza civile e politica. Gli articoli di codesti giornali si traducono e si commentano con infinita compiacenza in Romania, e servono d' incitamento alla resistenza. Ciò non ci sorprende punto, poichè ci sono troppo note le tirannidi di certi radicalismi politici, ed i rumeni s'inganerebbero se credessero quelle voci solitarie l' eco fedele dell' Italia. L' opinione dell' Italia l' ha espressa con eloquenti parole il Mamiani nel Senato, e l' ha detta anche il Presidente del Consiglio nella Camera. Noi siamo sicuri che quest' ultimo, non ostante i prossimi amori col Crispi, non lascierà che si contraddica a quei principii di libertà di coscienza e di uguaglianza civile che stanno scritti nel nostro diritto pubblico interno.

Notizie Italiane

ROMA 9. — Stamane i membri del Congresso dei ragionieri portarono in corpo una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. Quivi l' onorevole Finali pronunciò affettuose e patriottiche parole.

Stasera è partito l' onorevole Villa.

— Nel Consiglio dei ministri di ieri sera l' on. Villa espose in riassunto i punti principali del discorso che terrà domenica al banchetto di Villanuova d' Asti.

L' on. ministro non traccierà un programma, poichè sarebbe fuor di luogo.

Di più la situazione parlamentare e la politica estera obbligano il ministro ad essere molto circospetto.

L' on. Villa si occuperà nel suo discorso essenzialmente delle riforme che egli intende, come ministro dell' interno, di proporre alla Camera.

Toccherà della riforma elettorale, della riforma amministrativa, della riforma delle Opere Pie, insomma di tutti i progetti da lui elaborati.

Accentuerà la politica interna del gabinetto nel senso energicamente liberale e smentirà con recise parole che vi siano screzi o dissensi nel gabinetto.

Forse darà un breve accenno alla questione finanziaria.

— Sono approntati i decreti di nomina di oltre mille Sindaci.

ADRIA 9. — La Commissione romana ebbe a Porto Tolle un' accoglienza imponente. Lo spettacolo era indescrivibile commoventissimo.

La cerimonia fu perfettamente organizzata. Parlarono, il Sindaco Concina, Menotti Garibaldi, Colombo, Ciriello.

— L' ingresso ad Adria degli avanzi funebri dei martiri di Porto Tolle riuscì di un imponenza straordinaria.

L' urna contenente le reliquie dei martiri era posta sopra un carro magnificamente addobbato. Il corteo era numerosissimo. I cordini della bara erano tenuti da Menotti Garibaldi, dai deputati della provincia, dai sindaci di Adria e di Porto Tolle e dai rappresentanti di Roma.

L' urna fu deposta in una sala della stazione ferroviaria trasformata in cappella ardente. L' accompagnamento fu solenne, la folla enorme.

Al pranzo di settanta coperti riuscito magnificamente si brindò a Roma, all' Italia, a Garibaldi.

VICENZA — Giungeva a Schio una Commissione rappresentante l' Associazione promotrice dell' industria nazionale di Torino, portatasi a Schio espressamente per presentare all' illustre senatore Rossi un diploma d' onore pe' suoi tanti titoli di benemerenza verso l' industria.

TORINO — Sembra che il giorno per l' inaugurazione del monumento commemorativo del *Traforo delle Alpi* sia stato fissato pel 26 corrente.

Assisteranno alla solenne funzione il Re, la Regina, il Duca d' Aosta, il Principe di Carignano, forse il ministro dell' interno e i sindaci delle principali città invitati a Torino pel Congresso promosso dal nostro Municipio onde studiare la questione del riordinamento dei tributi locali.

Il Re, e la Regina e tutta la Casa civile e militare giungeranno in questa città il 19 o il 20 corrente, vi si fermeranno una quindicina di giorni e poi ritorneranno direttamente alla capitale.

MILANO — Leggiamo nel *Corriere della Sera* che ieri il duca d' Aosta si recò a Monza essendovi stato chiamato appositamente dal Re per conferire con lui. Si tratta d' affari domestici, di genere affatto intimo.

È confermato che la famiglia reale passerà probabilmente l' inverno a Pegli nella villa Rostan che giorni sono fu visitata a questo scopo da S. M. il Re.

NAPOLI — È giunto in Napoli il commendatore D' Amico direttore generale dei telegrafi, reduce dalla Conferenza internazionale di Londra. Egli va ad ispezionare le linee telegrafiche di Sicilia.

Notizie Estere

FRANCIA — È smentito per ora il viaggio di Gambetta in Italia. Egli trovasi in questo momento a visitare i lavori del Sempione, pel cui progetto di traforo egli occupasi in modo speciale per facilitare le relazioni fra l' Italia e la Francia.

Si stanno dal ministro dell' istruzione pubblica studiando riforme per l' insegnamento secondario.

— Le statistiche ufficiali constatano che il raccolto totale del grano è stato in quest' anno in Francia di 76,500,000 ettolitri, mentre la media degli anni scorsi fu superiore ai 100 milioni di ettolitri.

Il raccolto delle barbabietole fu del 25 0/0 inferiore al raccolto ottenuto negli anni scorsi.

— Il senatore Adolfo Cremieux, il quale aveva pubblicata una lettera contro il governo rumeno per la questione israelitica, pubblicherà nel *Temps* una seconda lettera per ribattere la risposta data alla prima da Callimaki-Calergi agente rumeno in Parigi. Cremieux proverà con dati ufficiali l' irregolarità della posizione generale degli ebrei rumeni, l' impossibilità in cui si trovano di acquistar stabili e la loro esclusione da qualsiasi impiego.

RUSSIA — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che la polizia ha scoperto una stamperia segreta in una casa di quella città e che i colpevoli sono stati sorpresi in flagrante mentre componevano un opuscolo proibito.

Processo Fadda

Una leggiera indisposizione del presidente della Corte d' Assise, comm. Giordano, impedì Giovedì la continuazione dell' udienza.

L' Antonietta Carrozza, che svenne nella seduta precedente e fu assalita da febbre gagliarda, è assai migliorata.

La Necco, teste, mamma di latte della Saraceni, continua a diniegare. Sembra disposta a farsi condannare per falsa testimonianza.

Cronaca e fatti diversi

Onoranze ai morti per la patria. — Col treno diretto delle 4, in ritardo di 20 minuti, passava per la nostra stazione la Commissione incaricata di accompagnare a Roma i resti gloriosi di Ciceruacchio e dei suoi sette compagni uccisi dagli austriaci nel 1849.

Nel primo vagone, addobbato in nero, era stata collocata una piccola urna in istucco bianco con ornamenti in oro, la quale racchiude quei sacri avanzi, e su cui erano state deposte corone d' alloro e di fiori.

Alla nostra stazione erano venuti per fare atto di riverente omaggio gli assessori Boldrini, Borsatti per la Giunta municipale; e la Società dei Reduci: del resto pochissime persone. Fermatosi il convoglio, un membro della Società deponeva una corona d'alloro con nastro nero sull'urna, mentre la fanfara sociale suonava una marcia funebre, e il sig. Placido Benazzi vecchio soldato delle patrie battaglie, leggeva alcune acconcie parole di circostanza.

Al partire del convoglio, venne salutato l'on. Menotti Garibaldi che dall'ultima carrozza del treno si mostrava agli intervenuti rispondendo ai loro saluti.

Ogni cosa passò breve ed in perfetto ordine.

Consiglio Comunale. — Come avevamo preveduto, la seduta di ieri andò deserta per difetto di numero legale.

Gas-luce. — Ci era pervenuto negli ultimi giorni più d'un reclamo contro la qualità e la quantità del gaz, tanto nella pubblica illuminazione come negli Esercizj privati. — Per non ripetere sempre e forse infruttuosamente la litania di tali reclami, abbiamo creduto meglio di rivolgerci direttamente all'Amministrazione della Società per renderci interpreti delle giuste lagnanze del pubblico. Se non che abbiamo da essa saputo, e potemmo convincerci della verità dell' asserto, che i lamentati inconvenienti provengono da molte corrosioni e rotture riscontrate testè nel Gazometro e nelle tubature nell' interno della città per le quali avvengono ingenti dispersioni di gas e l'introduzione di molt' aria.

La Società che è la prima a sentire i

Dunque proprio tutto quel pò pò di roba che il gran Fiorentino ci ha snocciolato dinnanzi va riportata sulla scena, e l' ha detto lui, badate, e bene sta.

Piano, mi sento d' un tratto la voce di uno che pare abbia studiato qualche cosa anche su Macchiavelli, - che burlone! - invece di avere escogitato profondamente le massime di Dumas figlio o di Harsene-Houssaye, e lo sento saltar fuori, con un — sapevamcelo — che m' introna le orecchie.

— Benissimo, signor mio, e giacchè *repetita iuvant* senta anche che cosa aggiunge il detto Messer Macchiavelli.

« Se nel mondo tornassero i medesimi uomini, come tornano i medesimi casi, non passerebbono mai cento anni, che noi non ci trovassimo un' altra volta insieme a fare le medesime cose, che ora. »

Dunque tornano i medesimi casi, e se questi benedetti medesimi casi tornano, si ripetono, si riproducono sempre uguali, potenti come prima, dove va la smania di mettere sulla scena cose nuove, del giorno, concezioni assurde e contorte. Se con tanta bellezza d' esempj, e tanta sapienza di maestri antichi, il vero della piazza, della stamberga, del palazzo, ha mostrato le sue enormi magagne, o perchè non seguendo tali modelli la verità della vita non ha ad esser portata nuda e sincera sulla scena?

— Puah! ma certe cose, urlano da sfiatarsi, non si possono dire, ne riprodurre in commedia.

Ecco la grande confutazione, ecco il terribile *quos ego*. Ma, Santo Dio, ripete chi sente, chi capisce e chi sa leggere, sissignori chi sa leggere, ma l' autore della Clizia dice o non dice nel saggio sopracitato che; *« di quelli esempli le commedie sono piene, e possonsi tutte queste cose con* ONESTÀ GRANDISSIMA *rappresentare? »*

C' è di tal corruzione latente e potente in certi lavori cui il pubblico batte le mani a gonfiarsele, e per cui i padri cristiani vanno in solluchero, che solo rialzato quel non mai abbastanza lodato - *velo della santa verecondia* - salterebbero fuori certe tremende turpitudini da cacciare supino all' indietro il più corrotto *verista* della terra,

.... per l' orribile soperchio
del puzzo, che l' profondo abisso gitta,

come dice babbo Dante.

Ma il primo, ma il più grande scopo della commedia dove va a finire quando sulla scena vi vedete rappresentati i *Borghesi di Pontarcy*, il *Demi-monde*, la *Signora delle Camelie*, *Luigi XI* e.... vi fo grazia del resto?

In quest' ultimo dramma specialmente non si ha un poco di rispetto nemmeno per la storia, e la si maltratta poveretta come una Cenerentola.

La scena deve essere la riproduzione tal quale del costume e della vita del popolo fra cui l' autore si trova, e si grida a suon di tamburi e di pifferi e di gran cassa, e si stampa a lettere di scattola che la *Signora delle Camelie* è la riproduzione, intera, tutta quanta d' un fatto avvenuto nella gran Babilonia, nel gran cervello del mondo. Bello il mio cervello se non hai altro a cacciar fuori dalla tua cassetta privilegiata.

Dove va di tal maniera le cose *« con onestà grandissima rappresentate. »* ?

Se dalla sua piazza di Monsummano e dal suo piedistallo di marmo la statua di Giuseppe Giusti potesse scendere a pigliar carne ed ossa e vivere dello spirito di quel grand' uomo che rappresenta, verrebbe certo a gridarci triste e sdegnato:

— Ed è così che mi rispettate? meglio sarebbe che imparaste a memoria quello che io ho scritto per voi piuttosto che scrivere sulla mia tomba. Con questo che rimpastoiate voi altri, non *si rifà la gente* no, e poi no.

Traetemi un pò la conseguenza, levatemi fuori il sugo da certe benedette com-

danni ingenti di un tale stato di cose, è intenta ora appunto a rimediarvi con opportuni riattamenti.

Così è a credere che dopo pochi giorni, ogni motivo di reclamo potrà essere del tutto eliminato.

Profumi di fogne. — Quelle buone persone che siedono innanzi al caffè Savonarola per centellinare una tazza di più o meno vero Moka, restano nauseate dalle fetide esalazioni della vicina fogna che trovasi in comunicazione con gli scoli delle orine e di altre acque di rifiuto. A tutto ciò si rimedierebbe, quando venisse attuata una deliberazione già presa da molto tempo dal Consiglio Comunale per la quale si stabiliva levare i due pisciatoi posti in principio di Via Borgo Nuovo.

Vogliamo sperare di non dover ancora ripetere il reclamo, trattandosi di togliere una vera indecenza che da più mesi viene lamentata e che vien mantenuta con gravissimo pregiudizio della pubblica igiene.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Per intelligenza presa coll'onorevole Presidenza, quei soci che intendono restituire le schede colla sottoscrizione di azioni sociali, possono farlo, nel termine prescritto, indirizzandole al Presidente dell'Associazione, o al Segretario Ruffoni, oppure depositandole per maggiore comodità nel nostro ufficio.

Sono stati rinvenuti e depositati presso quest'Ufficio di Polizia Municipale varii biglietti di banca che saranno restituiti a chi giustificherà di averli perduti.

Abbiamo ricevuto il 3° Volume « Gli Atti della Commissione d'inchiesta sull'Esercizio delle Ferrovie Italiane. » Esso contiene i verbali delle sedute di Genova, Savona, Venezia, Padova, Vicenza e Verona.

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera la drammatica compagnia Dondini e soci, darà la sua prima rappresentazione col *Falconiere di Pietra Ardena* di Marenco.

Sappiamo che tale scelta venne fatta, interpretandosene ottimamente le principali parti dalla signora Iuchi e dal sig. Bracci, dopo che si darà esaurimento ai nuovi lavori preavvisati.

Intanto indirizziamo alla compagnia gli auguri di prammatica ma cordialissimi.

Lotteria di Beneficenza. Domani sera, solito *divertissement* nel locale dell'Esposizione. Vi saranno fuochi di bengala, concerto musicale Fattorini della Villa Vigarano-Mainarda, fanfara dei Reduci e poi... e poi... chi andrà vedrà.

Casse Postali di Risparmio. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1879.

Nel mese di agosto 1879 i depositi importarono L. 2,752,415 38; i rimborsi, Lire 1,802,256 34; quindi un residuo credito dei depositanti per L. 950,159 03.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso i depositi avevano importato L. 18,973,652 e 69 centesimi; i rimborsi, L. 9,718,422 65; quindi un residuo credito di L. 9,255,230 e 04 centesimi.

Il calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle Scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc:

È uscito il N. 1 del 3° anno — Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono *gratis* tre numeri arretrati per saggio, che costano L. 1, 80, a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa nona (Anno V) contenente:

Costruzioni in muratura. — Il ponte di Claix ad un solo arco della luce di 52 metri. — Note sulla sua costruzione dell'ing. Cendre (con una tavola).

Geometria pratica. — Sulla elica calcolatoria di Fuller, con cenni storici sopra gli strumenti calcolatori a divisione logaritmica, del prof. Antonio Favaro (con una figura nel testo).

Economia ferroviaria. — I tramways e le ferrovie su strade ordinarie, di Maggiorino Ferraris.

Notizie. — Locomotive senza focolare. — La velocità dei convogli celeri in Europa.

Abbonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime quattro annate al prezzo di L. 12 cadauna: rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, via Ospedale, N. 18.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Ottobre 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lodi Paola di Gaetano, d'anni 11 — Bassi Alma fu Bonaventura, d'anni 18, affari domestici, nubile — Menegatti Regina fu Girolamo d'anni 70, affari domestici, vedova — Bonafini Barbara fu Domenico, d'anni 87, filatrice, vedova — Bui Zaira fu Giuseppe, d'anni 16, villica, nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

8 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Dury Giuseppe fu Luigi, d'anni 78, cuoco, vedovo — Brancaleoni Marco fu Paolo, d'anni 75, muratore, vedovo — Gaiani Luigi fu Emidio, d'anni 64, stalliere, coniugato.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
10 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 11°, 6 C
Alt. med. mm. 761, 47	» mass.° 21, 9 »
Umidità media: 51°, 6	» media 16, 3 »
	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Ottobre — ore 11 min. 50 sec. 10
12 » » 11 » 49 » 55

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Vienna* 9. — *Camera dei deputati.* — Il presidente fece leggere la dichiarazione dei deputati czechi motivante l'entrata al Reichsrath senza pregiudizio delle loro convinzioni.

Londra 9. — Il console del Chily ha ricevuto un telegramma dalla Banca Edward in data di Valparaiso 8 corr., il quale annunzia che i chileni catturarono la corazzata *Huascar*.

Lo *Standard* dice che due vascelli inglesi resteranno a Rangoon per proteggere gli interessi inglesi.

Berlino 9. — L'imperatore e l'imperatrice ebbero il 7 corr., un colloquio a Oos coll'imperatrice di Russia, che si recava a Cannes.

Yokoama 20 settembre. — Ebbe luogo una modificazione ministeriale, che si considera indizio pacifico verso la China.

Londra 9. — Si assicura che le truppe d'Irlanda si rinforzeranno di un reggimento di cavalleria, e di due battaglioni di fanteria.

Londra 10. — Il *Times* ha da Parigi: Il soggetto principale della discussione fra Bismark e Andrassy a Vienna fu di cercare i mezzi di trattenere la Russia nei limiti tracciati dal Congresso di Berlino.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La maggioranza dei ministri decise di ammettere i cristiani nell'esercito turco.

Cairo 9. — Si spera in un accomodamento coll'Abissinia.

Rangoon 9. — Gli emissari del re di Birmania cercano di sollevare parecchi distretti.

Venezia 10. — Gladstone è partito per Londra.

Londra 10. — I capi principali della agitazione irlandese contro l'affitto delle terre d'Irlanda fanno appello al soccorso materiale e morale degli irlandesi e di tutti i paesi per ottenere lo scopo di trasferire le proprietà fondiarie in Irlanda dai proprietari ai fittaiuoli mediante indennizzo.

Il *Times* trova che il progetto è ridicolo.

Parigi 10. — La resa della corazzata *Huascar* è officialmente confermata.

Milano 10. — Il principe ereditario di Germania con la sua famiglia e seguito è arrivato ed è ripartito per Monza.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

medie, siano esse fatte per tenere una persona seduta al suo posto fino all'ora di mandarla a letto, o per provare a forza di contrarj una tesi.

Stringete, stringete come va, per benino, eppoi ditemi che cosa vi siete messi in saccoccia.

Nella testa dello spettatore deve stare alto, ben delineato lo scopo, ed il carattere principale deve svolgersi a tutt'agio nella sua intatta unità senza che le piccole scosse dell'intrigo drammatico vengano a perturbarlo.

E questa meta, cui tutte le forze, tutti gli effetti, tutto l'insieme della commedia tendono e convergono deve apparire a poco a poco, comprendere, serrare la vigoria degli effetti, la potenza dei fatti, dominare l'intreccio, condurre allo sviluppo, sempre signoreggiando, fino all'ultimo momento dell'azione.

E invece, ahimè, nella maggior parte delle commedie del teatro moderno questo gran splendore, questa luce continua che deve costantemente illuminare il quadro generale si spegne ad intervalli, riapparisce pallida e morente, o si cancella addirittura nel più bello e patatrac, tenebre profonde!

Ora, a me pare, che riproducendo sulla scena avvenimenti e passioni che pur ieri ebbero il loro svolgimento *naturale ed onesto* nell'umana società, sia molto più facile e sicuro il conservare lungo la bellezza anche di cento atti quella luce fedele e continua che muove al fine logico e vero.

Nè il commediografo deve disanimirsi quando il suo lavoro fu abbattuto dalle fischiate della platea o viceversa dai barbogi della critica.

Il Monti credeva anch'egli che « *l'opinione dipendesse dalla penna romita dei letterati* » ma le adulazioni di Virgilio o d'Orazio non valsero a cuoprire i misfatti d'Augusto, e solo quando la critica sana ed onesta concorda con la pubblica opinione abbiamo il giudizio retto e potente, giacchè la maestria dell'oratore non salverà mai una causa che sia vile, ed il canto per quanto sublime d'un poeta coprirà il grido d'un popolo.

E venendo ad esempi e casi d'oggigiorno: forsechè la *Teresa Raquin* di Zola dovrà buttarsi nel cestino della carta sudicia, perchè la critica francese la combattè, anzi la flagellò, e più tardi e viceversa perchè il pubblico in molti teatri d'Italia la condannò a fischi?

In questo secondo caso è il pubblico che non ha ancora compreso le bellezze splendide e semplici del nuovo lavoro, avvezzo come è ai colpi di scena ed ai costumi falsi, ed alle finte passioni; nel primo, persone che il più delle volte giudicano con una prevenzione sciocca ed iniqua e per una opposizione stupida e strana.

Questa critica è frutto d'una fantasia che fece proprie le altrui impressioni; frutto di quell'arte passiva ed insieme, purtroppo, creatrice, che s'ispira per commissione e che rappresenta con medesima diligenza e colla stessa forza Veneri e Vergini, Napoleone e Washington.

E queste sono armi belle e buone e armi che feriscono, che uccidono anche, nelle mani pur del fanciullo, o del vile.

. . . . arma, quae fortibus honesta, cadent etiam ignavis tutissima sunt.

Ce lo dice Tacito che pare ne sapesse qualche cosa anch'egli.

Accontentiamoci di leggere e di ammirare nell'*Assommoir* la storia vera e morale d'un vizio che è ormai un delitto e se pure vogliamo studiare lo Zola drammatico aspettiamo che il suo ingegno ed il suo lungo studio delle umane passioni ci diano sulla scena un capolavoro di commedia come ci ha dato un capolavoro romantico.

E che vero scopo dell'arte, unica via della gloria, solo mezzo per ammaestrare le moltitudini risplenda, come ha fatto sinora, nei suoi lavori

la veneranda libertà del vero.

OWEN.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

La Ditta MARIANNA BARLAAM

NEGOZIANTE-MODISTA

Corso Giovecca Numero 28

tiene un deposito di GHIRLANDE FUNEBRI ed eseguisce commissioni per quelle persone che desiderassero lavori speciali con iscrizioni, emblemi ecc.

Corone Mortuarie

Nel Negozio di CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni N. 39

trovasi un copioso assortimento di corone mortuarie in varie grandezze ed eleganti forme a prezzi che non temono concorrenza.

Successo immenso!!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell' altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d' Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco di imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto.

Inviare l' importo a Paradisi Emilio, via S. Secondo, 22, Torino.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO

L' indebolita Forza Virile

E LE POLLUZIONI.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di **consigli, istruzioni e rimedii pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle **malattie secrete.**

Rivolgersi all' autore:

Prof. ***E. SINGER — Milano,***

San Dalmazio, 9, e presso l' Amministrazione del nostro Giornale

Prezzo L. 2, 50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.°

Via Padiglioni N. 7

con Magazzeno nella 2.ª corte interna

Palazzo Crispi

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrataria, quadri di cemento, campanelli elettrici ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d'ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.
PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1876.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. BARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

100

Biglietti da visita

per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Calci e Cementi Idraulici

La Ditta FELICE NEPPI e Nipoti rappresentante esclusiva per tutta la provincia di Ferrara della rinomata Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche residente a Bergamo può praticare notevoli facilitazioni nei prezzi e nelle condizioni di spedizione. Rimette il listino dei prezzi e relativi campioni a chi ne fa richiesta.

Cementi a lenta e rapida presa.

Calce idraulica di Palazzolo.

Cemento Portland naturale ed artificiale.